

## SCUOLA. Cresce nelle aule la passione tecnologica

# ADDIO LAVAGNA, C'È LA LIM E IL MAESTRO È ONLINE

Secondo una ricerca, l'84% degli insegnanti vorrebbe più ausili hi-tech. La top ten dei desideri di **Giulio Leben**

**I**nsegnanti italiani sempre più tecnologici? A sfogliare i dati contenuti nella ricerca *Scuola 2.0 - Insegnanti e nuove tecnologie* promossa da Smart Technologies, produttore leader di lavagne interattive multimediali (Lim), non ci sarebbero dubbi. Basta infatti leggere le risposte delle 103 scuole coinvolte nell'indagine (30 primarie e 73 secondarie di primo grado) per rendersene conto.

**La ricerca.** Nella scuola di oggi la tecnologia è indispensabile? Senz'ombra di dubbio, sì. Rispondono così ben 101 scuole su 103, con l'84% degli intervistati concorde nell'auspicare una maggiore presenza delle nuove tecnologie nelle scuole. Il 73% degli insegnanti ritiene, inoltre, che vi sia ancora un divario tra l'utilizzo delle tecnologie nella vita privata e nella scuola, sia per gli studenti che per gli insegnanti. Mentre alla richiesta di indicare le priorità sui futuri investimenti tecnologici il campione indica al primo posto il computer (53% nella scuola primaria e 67% nella secondaria); a seguire la lavagna interattiva (più nella scuola primaria, 33%, che nella secondaria, 29); il videoproiettore (27% nella primaria e 19 nella secondaria); il collegamento Internet (rispettivamente 3 e 11%).

**Zone grigie.** È definitivamente sbocciato l'amore fra la scuola e la tecnologia? Sembrerebbe di sì, anche se va notato come il campione a cui ci si è rivolti è stato

selezionato fra le scuole che già possiedono una Lim. Un dettaglio importante che riduce in qualche modo la portata della ricerca stessa. Qualche zona grigia infine rimane sul fronte dei risultati: l'utilizzo della Lim rimane difficoltoso per effettuare interrogazioni (ancora prematuro l'utilizzo del "risponditore", ovvero un telecomando con cui l'alunno, singolarmente, può rispondere sì o no, vero o falso), e comunque - concludono i promotori - per un utilizzo adeguato dello strumento servono formazione e tempo.



**INTERATTIVA.** Alunni alla lavagna Lim

**I costi.** Ma per fortuna che Mariastella (Gelmini) c'è, direbbe qualcuno. Il Piano Scuola varato dal ministro dell'Istruzione nel 2008, da solo ha infatti agevolato gli acquisti di Lim nel 2009, facendo registrare alla sola Smart Technologies un +190%. Briciole, se confrontate ai numeri del mercato potenziale in cui sono presenti altri concorrenti e produttori di software come GOconference, Pointofix, Open Whiteboard (open source), o InterWrite Workspace. Considerando infatti che il costo medio di una lavagna è 1.500 euro (senza contare videoproiettore, pc, formazione ecc.), moltiplicandolo per mezzo milione di lavagne interattive pronte a mandare in soffitta la vecchia lavagna, si arriva alla modica cifra di 700 milioni di euro. Niente male. Soprattutto a detta di insegnanti e studenti, che apprezzano i nuovi strumenti di apprendimento.

[www.innovascuola.gov.it](http://www.innovascuola.gov.it)

## ANNIVERSARI

### Mecenate 90 fa venti e scommette su Letta

**G**ianni Letta è il nuovo presidente onorario di Mecenate 90. La nomina è stata ufficializzata nell'assemblea dell'associazione convocata, in occasione del ventennale, per una valutazione dell'attività e per fare il punto su una iniziativa specifica, lanciata 20 mesi fa, il manifesto «Italia, Paese della cultura e della bellezza». Alain Elkann e **Ledo Prato**, rispettivamente presidente e segretario generale del sodalizio (per iniziativa del quale nel 2003 è nata Fondazione CittàItalia), hanno presentato alcuni dei progetti in corso: dalla promozione della casa ecologica in collaborazione con il ministero dell'Ambiente, al progetto «Alla scoperta del tuo Paese» (in collaborazione con l'Istruzione) per arrivare alla proposta di legge a favore delle città d'arte. «Il testo è stato presentato identico dai senatori della maggioranza e da quelli dell'opposizione, ma giace da un anno in commissione», spiega Prato, che sottolinea come un'altra iniziativa, per la promozione dei 44 siti



Unesco dell'Italia, meriterebbe più attenzione.

Non mancano motivi di soddisfazione, come il maggior coordinamento tra ministeri (degli Esteri e dei Beni culturali) per la promozione dei beni culturali italiani. «La piccola fiamma che abbiamo acceso 20 anni fa», ha detto **Giuseppe De Rita**, presidente del Censis, «è cresciuta e si è sviluppata: quando tutti pensavano che le politiche culturali fossero solo ministeriali, Mecenate 90 ha saputo rilanciare l'idea del policentrismo, impegnandosi al contempo perché le strutture pubbliche esercitino le loro funzioni di coordinamento». Un altro riconoscimento è giunto dal neopresidente onorario, il sottosegretario Letta, secondo il quale l'associazione «ha il merito di voler parlare alla politica e non alle parti politiche», sollecitando tutti a lavorare per la valorizzazione del nostro patrimonio artistico. «L'arte e la cultura italiana hanno bisogno di strutture come Mecenate 90 che favoriscono la collaborazione tra il sistema pubblico e quello privato, ma anche stimolano il sistema pubblico». «In occasione di drammatici avvenimenti come il terremoto dell'Aquila o quello di Haiti», ha concluso Letta, «ci accorgiamo come oltre le perdite di vite umane, il dissolversi del patrimonio culturale lasci intere comunità al rischio di perdere identità e radici». (M. R.)

Sosteniamo il diritto al cibo prima che sia troppo tardi.



Nel mondo un miliardo di persone non ha accesso al cibo. Coltivare la terra e produrre localmente è la necessaria risposta contro la fame globale. Sostieni anche tu i progetti ACRA per il diritto al cibo e per la sovranità alimentare. [www.acra.it](http://www.acra.it)

**acra**  
cooperiamo lo sviluppo